

Attività della Banca

La recente serie di crisi finanziarie, di intensità e capacità di contagio imprevedute, ha impartito ulteriore slancio al perseguimento della stabilità finanziaria e di una migliore gestione del rischio a livello di istituzioni e di mercato. Le banche centrali sono state il motore degli sforzi e delle iniziative in tale settore. La BRI, in virtù del suo mandato fondamentale e della lunga esperienza maturata nel promuovere la cooperazione tra banche centrali, ha costituito un foro particolarmente idoneo a fornire il contesto analitico e il supporto logistico alle consultazioni tra banche centrali e altri organi di regolamentazione. La stabilità finanziaria è stata al centro di molti di questi dibattiti. Tuttavia, l'accresciuto rilievo dato alle questioni di stabilità sistemica non ha distolto l'attenzione delle banche centrali dall'altro compito fondamentale che loro compete, ossia la formulazione e l'attuazione della politica monetaria. Date le numerose interconnessioni tra stabilità finanziaria e monetaria, questi temi hanno continuato a figurare in primo piano nell'ordine del giorno delle riunioni regolari e specifiche organizzate e coordinate dalla BRI.

Nel periodo sotto rassegna la Banca ha inoltre partecipato attivamente ai lavori di vari gruppi impegnati nel promuovere una sana attività finanziaria. Le forme di partecipazione più importanti sono state l'assistenza segretariale fornita ai Ministri finanziari e ai Governatori delle banche centrali (e ai loro Sostituti) dei paesi del Gruppo dei Dieci, nonché l'estesa partecipazione al Forum per la stabilità finanziaria.

Nel trascorso esercizio finanziario è risultata evidente anche l'attrattiva della BRI come controparte nelle operazioni finanziarie delle banche centrali. Sono stati introdotti nuovi strumenti finanziari e sono state applicate condizioni di prezzo competitive per soddisfare le esigenze di investimento sempre più sofisticate della clientela della Banca. In particolare durante la transizione al nuovo millennio, le banche centrali clienti hanno apprezzato la sicurezza e la liquidità dei depositi presso la BRI. La Banca ha inoltre continuato a svolgere il suo ruolo tradizionale di Agente e Fiduciario per una vasta gamma di transazioni finanziarie.

Questo capitolo passa in rassegna le principali attività della Banca durante l'esercizio trascorso. I rapporti cui si farà riferimento in seguito e i *research and policy papers* sono disponibili sul sito Internet della BRI (www.bis.org) oppure, su richiesta, in formato cartaceo.

1. Contributi diretti della BRI alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale

Analogamente agli anni precedenti, la Banca ha contribuito alla cooperazione tra banche centrali organizzando incontri periodici tra i Governatori e gli alti

funzionari delle banche centrali, nonché assicurando i servizi di Segretariato per una serie di comitati che riferiscono ai Governatori delle banche centrali dei paesi del G10. Una caratteristica saliente degli incontri dello scorso anno è stato il crescente coinvolgimento di banche centrali appartenenti a economie emergenti di importanza sistemica. La Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico della BRI ha svolto a tale riguardo un importante ruolo di catalizzatore. Un'altra iniziativa recente, l'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF), ha dato impulso alla diffusione su scala mondiale di norme e linee guida per una sana attività finanziaria.

Periodiche consultazioni su questioni monetarie e finanziarie

In occasione delle riunioni bimestrali del Consiglio di amministrazione della BRI, le consultazioni fra i Governatori delle banche centrali avvengono in tre consessi: paesi industriali del G10; gruppi ampliati che riuniscono i Governatori del G10 e i loro omologhi dei mercati emergenti di importanza sistemica; un gruppo ancor più vasto comprendente i Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI.

Il punto focale delle *riunioni dei Governatori delle banche centrali delle maggiori economie industriali ed emergenti* è lo scambio di vedute e di informazioni sullo stato attuale dell'economia e dei mercati finanziari a livello mondiale, nonché l'individuazione di potenziali vulnerabilità a medio termine. Nel periodo in esame, le discussioni hanno confermato con soddisfazione la maggiore e più equilibrata crescita dell'economia mondiale, in presenza di una dinamica dei prezzi generalmente propizia. Nondimeno, i Governatori hanno espresso la loro preoccupazione di fronte all'insorgere in alcune economie di ampi squilibri interni ed esterni; essi hanno inoltre esaminato le conseguenze di eventuali repentini cambiamenti nei rapporti di cambio tra le maggiori valute e/o di una brusca correzione di alcuni prezzi delle attività, nonché le risposte sul piano delle politiche.

La congiuntura economica e finanziaria ha parimenti continuato a figurare tra i punti principali all'ordine del giorno delle *riunioni dei Governatori dei paesi del G10*. Inoltre, i Governatori del G10 hanno discusso una serie di rapporti preparati dai vari comitati permanenti (si veda oltre). Sono stati approvati diversi rapporti e ne è stata autorizzata la successiva pubblicazione. Le consultazioni si sono altresì focalizzate su questioni di interesse per le banche centrali, tra cui la proposta revisione dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del 1988, le questioni di liquidità connesse con il passaggio all'anno 2000 e la gestione e prevenzione delle crisi finanziarie.

Le *riunioni dei Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI* durante l'esercizio trascorso hanno rispecchiato la vasta gamma di problematiche che attualmente destano l'attenzione delle autorità monetarie. Parallelamente all'analisi del ruolo che possono svolgere i ratings esterni nella nuova regolamentazione patrimoniale, i Governatori hanno considerato le più ampie implicazioni che un tale sviluppo può avere sull'attività delle agenzie di rating. Fra gli altri temi di stabilità finanziaria affrontati figurano il rischio che gli hedge funds destabilizzino i mercati finanziari, nonché la concezione e il funzionamento delle reti di sicurezza finanziaria. Ulteriori tematiche trattate dal gruppo ampliato

di Governatori sono state la conduzione della politica monetaria in regime di fluttuazione amministrata, il rafforzamento dei sistemi finanziari asiatici, l'impatto dell'euro sui mercati finanziari e sulle scelte di portafoglio, nonché l'importanza dell'autonomia, responsabilità e trasparenza delle banche centrali per un valido processo decisionale.

Fra le altre riunioni periodiche organizzate lo scorso anno dalla Banca vanno annoverate quelle del Comitato degli esperti su oro e cambi delle banche centrali del G10. Il tema ricorrente è stato il primo anno di vita dell'euro. Inoltre, gli economisti delle banche centrali dei principali paesi industriali si sono riuniti verso la fine del 1999 per esaminare la crescita dei mercati finanziari internazionali e le sue implicazioni per la stabilità monetaria e finanziaria. Un incontro analogo, svoltosi agli inizi del 2000 e al quale hanno partecipato anche banche centrali di mercati emergenti, ha passato in rassegna lo stato attuale dell'economia mondiale.

La Banca ha continuato a raccogliere, analizzare e divulgare informazioni sulle attività delle banche centrali e sul modo in cui esse sono espletate. Tale lavoro è svolto sotto l'egida del Central Bank Governance Steering Group, composto dai Governatori delle banche centrali di varie economie industriali ed emergenti. Lo scopo è quello di fornire informazioni fattuali comparative che saranno di ausilio alle banche centrali al fine di migliorare la loro operatività. Lo scorso anno il lavoro si è incentrato sulla portata e sulla natura dei mandati delle banche centrali e sull'interconnessione tra autonomia, trasparenza e responsabilità.

Il carattere sempre più globale delle iniziative della Banca tese a promuovere la cooperazione si è tradotto in un numero crescente di riunioni con la partecipazione di alti funzionari di banche centrali delle economie emergenti. Nel periodo in esame, due incontri di lavoro regionali sono stati organizzati al di fuori di Basilea per affrontare questioni strategiche di politica monetaria. Il primo, ospitato in collaborazione con il Banco Central de la República Argentina, si è concentrato sulle problematiche di politica monetaria in America latina. Un incontro regionale asiatico è stato copatrocinato dalla Banca di Corea. Inoltre, i Vice Governatori delle più importanti economie emergenti si sono riuniti a Basilea per un'analisi approfondita della gestione del debito e della liquidità. Infine, una nuova iniziativa importante è stata l'organizzazione di un incontro che ha riunito i Vice Governatori delle banche centrali africane. La riunione inaugurale si è occupata dello sviluppo del settore finanziario in Africa.

Promozione della stabilità finanziaria a opera dei comitati permanenti

Tre comitati, istituiti dalle banche centrali del G10 e patrocinati dalla BRI, hanno contribuito significativamente alla promozione della stabilità finanziaria nell'ultimo quarto di secolo. Questa tematica è stata affrontata da tre diverse angolazioni: solidità istituzionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria); efficiente funzionamento dei mercati (Comitato sul sistema finanziario globale); elemento basilare dell'infrastruttura dei sistemi finanziari (Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento).

Dalla loro diversa prospettiva, i comitati hanno partecipato attivamente negli ultimi anni a varie iniziative congiunte nell'area della stabilità finanziaria e,

più di recente, nell'ambito del Forum per la stabilità finanziaria, in cui ciascuno di essi è rappresentato. Nello stesso tempo, il Comitato di Basilea e il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento hanno preso parte, al pari della BRI stessa, al processo consultivo per la stesura del *Code of Good Practices on Transparency in Monetary and Financial Policies* del FMI, compreso il documento integrativo del Codice.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Nell'anno trascorso il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha lanciato una serie di nuove iniziative che forniscono orientamenti su questioni chiave della vigilanza bancaria e illustrano il ruolo che efficaci schemi di vigilanza bancaria svolgono nel sistema finanziario globale. I lavori per la revisione dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del 1988 sono culminati nella pubblicazione, nel giugno 1999, di un documento a fini di consultazione, nel quale viene presentato il nuovo schema patrimoniale proposto. Si tratta verosimilmente dell'iniziativa più vasta in termini di lavoro e di risorse finora posta in atto dal Comitato di Basilea. Dalla sua introduzione, l'Accordo del 1988 è stato adottato da oltre 130 paesi in tutto il mondo. Il nuovo Accordo proposto intende migliorare il modo in cui i requisiti patrimoniali prudenziali riflettono i rischi sottostanti e tenere maggiormente conto delle innovazioni finanziarie intervenute negli ultimi anni. La revisione mira anche a premiare i progressi compiuti nella misurazione e nel controllo dei rischi e a incentivare ulteriori miglioramenti. Sebbene destinatarie del nuovo Accordo siano ancora le banche operanti a livello internazionale, i principi guida si possono applicare a banche a vari livelli di complessità e specializzazione in tutti i paesi.

Lo schema patrimoniale proposto si compone di tre pilastri fondamentali e complementari: requisiti patrimoniali minimi, che ampliano e perfezionano la regolamentazione standard prevista dall'Accordo del 1988; controllo prudenziale sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e sulle loro procedure di valutazione interne; efficace utilizzo della disciplina di mercato, quale strumento per rafforzare la trasparenza e incoraggiare una sana e prudente gestione delle banche. Con riferimento al primo pilastro, il Comitato ha proposto due approcci basilari: un metodo standard riveduto che si richiama all'attuale Accordo e un approccio basato sui sistemi interni di rating che farebbe riferimento alle valutazioni del rischio di credito effettuate dalle banche stesse. Il Comitato ritiene che ciò costituirà una tappa importante del processo teso a realizzare un maggiore allineamento dei requisiti patrimoniali al rischio sottostante.

La pubblicazione di queste e altre proposte contenute nel documento a fini di consultazione del giugno 1999 ha avviato un ampio dialogo sia all'interno del settore finanziario e degli organi di vigilanza sia tra le due comunità. Il periodo di consultazione si è concluso il 31 marzo 2000 e ha fornito oltre 200 commenti scritti. Questi commenti saranno un valido strumento di guida per le ulteriori decisioni del Comitato e per la stesura di una serie completa di proposte.

Il Comitato di Basilea svolge un ruolo fondamentale nell'elaborazione di norme globali per la regolamentazione e la vigilanza prudenziale. Numerosi paesi hanno manifestato l'intenzione di applicare tali norme, ossia i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria*. I principi sono impiegati anche dal

FMI e dalla Banca Mondiale come base di valutazione dell'efficacia della vigilanza bancaria nei singoli paesi. Un importante canale di diffusione di tali norme è il Core Principles Liaison Group del Comitato di Basilea, in cui operano molti paesi esterni al G10 e al quale partecipano anche il FMI e la Banca Mondiale. Nell'ottobre 1999 il Comitato ha pubblicato la *Core Principles Methodology*, destinata a facilitare la valutazione di conformità ai principi attraverso la definizione di criteri essenziali e integrativi per ciascun principio.

Altri rapporti e documenti a fini di consultazione pubblicati di recente dal Comitato di Basilea affrontano un'ampia gamma di tematiche, tra cui il governo societario (settembre 1999), il rischio di credito (luglio 1999), le istituzioni a elevata leva finanziaria (gennaio 1999 e gennaio 2000), la contabilizzazione dei crediti (luglio 1999), la trasparenza e l'informativa al pubblico (luglio 1999 e gennaio 2000) e il passaggio all'anno 2000 (settembre 1999 e marzo 2000). Questi rapporti sono distribuiti all'atto della loro pubblicazione, e i documenti di interesse generale entrano a far parte anche del *Compendio* del Comitato di Basilea, di cui viene pubblicata ogni anno una versione aggiornata.

Nell'arco degli ultimi anni il Comitato si è adoperato per ampliare i suoi rapporti con le autorità di vigilanza di paesi non membri nell'intento di rafforzare le norme di vigilanza prudenziale in tutti i principali mercati. Con l'evolversi di questi contatti, le prese di posizione del Comitato hanno assunto crescente rilevanza, in quanto standard cui aspirano le autorità di vigilanza sia dei paesi in via di sviluppo che delle economie emergenti. Grazie alla sua cooperazione con autorità di vigilanza esterne al G10 e alla diffusione di informazioni e linee guida su importanti aspetti dell'attività bancaria, il Comitato di Basilea ha contribuito al rafforzamento dei sistemi finanziari nei mercati emergenti. Inoltre, il Comitato svolge un ruolo attivo nel fornire formazione e assistenza tecniche, ultimamente attraverso l'Istituto per la stabilità finanziaria (si veda oltre). Esso assicura altresì efficienti canali di comunicazione, mantenendo e distribuendo regolarmente la "Bank Supervisors' Contact List", nonché patrocinando e organizzando la Conferenza internazionale biennale delle autorità di vigilanza bancaria, iniziativa lanciata dal Comitato di Basilea nel 1979. L'undicesima Conferenza si svolgerà a Basilea nel settembre 2000 e sarà ospitata congiuntamente dalla Banca nazionale svizzera, dalla Commissione federale svizzera delle banche e dalla BRI. I temi di quest'anno sono: (i) la revisione dell'Accordo sui requisiti patrimoniali e (ii) il settore finanziario nel 21° secolo. Il numero dei partecipanti alla Conferenza si è raddoppiato dall'epoca della sua istituzione salendo a 300 delegati di 120 paesi attesi nel settembre 2000.

Comitato sul sistema finanziario globale

Nel periodo sotto rassegna il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha continuato il monitoraggio dei mercati finanziari internazionali e l'esame di questioni specifiche connesse con il funzionamento del sistema finanziario globale. Il Comitato concentra la propria attenzione sui punti vulnerabili nei mercati finanziari mondiali, nonché nelle economie industriali ed emergenti di importanza sistemica.

Le tematiche specifiche affrontate dal Comitato sono state: la configurazione di mercati liquidi dei titoli di debito; le dinamiche di mercato in situazioni di

stress; la trasparenza dell'informativa agli operatori di mercato; i miglioramenti nelle statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale.

Nel maggio 1999 il CSFG ha diffuso un rapporto sulla liquidità di mercato che illustra i risultati delle ricerche e determinate implicazioni sul piano delle politiche. A ciò è seguita nell'ottobre 1999 la pubblicazione di un rapporto contenente raccomandazioni specifiche sulle modalità atte a sviluppare lo spessore e la liquidità dei mercati delle obbligazioni di Stato. Le raccomandazioni riguardano cinque aree: strategie di gestione del debito, imposizione fiscale, trasparenza, norme e infrastrutture di negoziazione, nonché lo sviluppo dei mercati pct, dei futures e delle opzioni.

Il Comitato ha dedicato considerevole attenzione al tema della dinamica del mercato finanziario in condizioni di stress. Uno studio degli eventi verificatisi sul mercato finanziario nella seconda metà del 1998, pubblicato nell'ottobre 1999, ha analizzato le cause dell'improvviso aumento dei premi di rischio e di liquidità e della rapidità con cui i mercati si sono in seguito stabilizzati. Il rapporto ha esaminato in particolare i meccanismi che hanno condotto al prosciugarsi della liquidità in vari segmenti di mercato e amplificato i movimenti dei prezzi relativi delle attività. Tali meccanismi includono: l'inadeguata valutazione dei rischi di controparte, che ha permesso ad alcune istituzioni di fare eccessivo uso della leva finanziaria; la diffusa emulazione di determinate strategie di finanziamento, di negoziazione e di gestione del rischio; la mancata incorporazione nei sistemi di gestione del rischio di possibili effetti di retroazione della liquidità di mercato sulle condizioni di prezzo; gli schemi remunerativi che incoraggiano un'ottica a breve termine nelle scelte operative; la mancanza di informazioni di mercato sulle posizioni aggregate.

Il Comitato ha altresì creato un gruppo di lavoro per esaminare l'attuale impiego di prove di stress da parte di grandi istituzioni finanziarie e per sondare la possibilità di aggregare i risultati delle prove di stress effettuate dalle società finanziarie per produrre informazioni utili alle autorità e agli operatori. Il rapporto del gruppo ha sintetizzato le attuali metodologie delle prove di stress, ha discusso alcuni dei limiti insiti in tali prove e ha preso atto delle difficoltà pratiche che comporterebbe un processo di aggregazione. Come ulteriore tappa di questa iniziativa, il Comitato ha deciso di disporre un'indagine sugli scenari utilizzati dai gestori del rischio. Tra gli altri lavori in corso agli inizi del 2000 figurano uno studio dell'impatto che il crescente impiego di garanzie collaterali potrebbe avere sulla dinamica dei mercati finanziari e uno sulle implicazioni dei sistemi di negoziazione elettronici per il funzionamento dei mercati finanziari.

Nel 1999 il CSFG ha proseguito la cooperazione con il FMI per la definizione di standard di pubblicità delle informazioni da parte delle autorità nazionali. Dopo la pubblicazione congiunta nel 1998 di uno schema per la segnalazione di informazioni sulle posizioni in valuta, il Comitato ha collaborato con il FMI alla stesura di un documento più dettagliato che contiene linee guida per l'applicazione di questo schema nel contesto dello Special Data Dissemination Standard del FMI. Inoltre, nel corso dell'anno il Comitato ha esaminato questioni relative alla trasparenza delle informazioni fornite dagli operatori privati. Un gruppo di lavoro che riunisce diversi organi di regolamentazione internazionali sta

analizzando i modi per migliorare le informazioni sul profilo di rischio di un'ampia gamma di istituzioni finanziarie.

Infine, il CSFG ha continuato a svolgere il ruolo tradizionale di supervisione e di analisi dei possibili miglioramenti alle statistiche bancarie BRI. In questo contesto, è stata proposta una ristrutturazione delle statistiche consolidate sull'attività bancaria al fine di dare maggiore rilievo al concetto di rischio finale. Sarà inoltre potenziata la rilevazione delle esposizioni in strumenti derivati e passività eventuali.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Nel periodo in esame il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha proseguito l'azione tesa a promuovere la solidità dei sistemi di pagamento e regolamento al fine di rafforzare le infrastrutture del mercato finanziario e di ridurre il rischio sistemico. Esso ha intensificato la cooperazione con altri consessi internazionali, in particolare con l'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), e ha associato al proprio lavoro un gruppo sempre più ampio di banche centrali di paesi non appartenenti al G10.

Nel dicembre 1999 il gruppo di lavoro del CSPR su principi e prassi nei sistemi di pagamento, costituito dalle banche centrali del G10 e da un egual numero di banche centrali di paesi esterni a questo Gruppo, nonché dalla BCE, dal FMI e dalla Banca Mondiale, ha pubblicato un rapporto a fini di consultazione sui *Principi fondamentali per sistemi di pagamento di importanza sistemica*. Il rapporto sarà finalizzato nel corso del 2000, sulla scorta dei commenti pervenuti dalle parti interessate.

Un'ulteriore importante iniziativa di cooperazione è stata la creazione di un gruppo di lavoro congiunto del Comitato e dello IOSCO alla fine del 1999. Tale gruppo elaborerà raccomandazioni per i sistemi di regolamento in titoli e individuerà i requisiti minimi che tali sistemi dovranno soddisfare per minimizzare i rischi sistemici sia a livello interno che internazionale. Le raccomandazioni verteranno anche su questioni riguardanti l'attività di regolamento transnazionale, come i collegamenti internazionali tra sistemi di regolamento.

Il precedente gruppo di lavoro congiunto del Comitato e dello IOSCO sui prestiti di titoli ha pubblicato il suo rapporto *Securities Lending Transactions: Market Development and Implications* nel luglio 1999. Il rapporto illustra la dinamica complessiva del mercato dei prestiti di titoli, comprese le ragioni che sono alla base di tali transazioni, e analizza gli aspetti giuridici, regolamentari, tributari e contabili. Esso ha inoltre esaminato i rischi insiti nel prestito di titoli, così come le prassi e le procedure che potrebbero essere adottate dagli operatori per gestire e ridurre tali rischi.

Il CSPR ha continuato a seguire e incoraggiare lo sviluppo di schemi del settore privato volti a ridurre il rischio di regolamento valutario e ha altresì invitato le banche centrali di tutto il mondo ad adottare strategie atte ad affrontare questo rischio. Al fine di assisterle nella definizione e applicazione di tali strategie è stato creato uno "strumentario" di materiale pertinente che è già stato trasmesso alle autorità monetarie di oltre 50 paesi. Inoltre, il CSPR ha collaborato strettamente con il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

nell'elaborazione di linee guida per le autorità di vigilanza sul rischio di regolamento nelle operazioni in cambi.

Per valutare adeguatamente le sfide connesse con le innovazioni recenti e previste nel settore dei pagamenti di piccolo ammontare, il gruppo di lavoro del Comitato sui sistemi di pagamento al dettaglio sta conducendo un'indagine su strumenti e sistemi di pagamento e sulle tematiche connesse. In un rapporto pubblicato nel settembre 1999 il gruppo ha identificato e analizzato le tendenze recenti e future nell'impiego di tali strumenti. Un secondo rapporto, che sarà pubblicato verso la metà del 2000, considererà gli accordi di compensazione e di regolamento nell'ambito dei pagamenti al dettaglio. Per quanto concerne la moneta elettronica, il Comitato, attraverso il suo Segretariato presso la BRI, ha continuato a seguire attentamente gli sviluppi globali nel campo dei prodotti basati su carta magnetica e su rete.

Il CSPR ha ulteriormente intensificato la cooperazione con le banche centrali di paesi esterni al G10, in particolare con quelle delle economie emergenti. Un ampio novero di banche centrali singole o di gruppi regionali di banche centrali sta preparando, con l'assistenza del Segretariato del CSPR presso la BRI, alcune pubblicazioni che descrivono i sistemi di pagamento nei rispettivi paesi o aree geografiche. Il Comitato ha altresì continuato a fornire il proprio supporto in occasione di incontri di lavoro e di seminari organizzati dalla BRI in collaborazione con gruppi regionali di banche centrali. Dopo la prima riunione tenuta al di fuori di Basilea nel maggio 1999, il Comitato ha organizzato un simposio a Hong Kong per le banche centrali e le autorità monetarie dell'area Asia-Pacifico al quale hanno partecipato oltre 26 istituzioni. I verbali della riunione sono stati pubblicati nel dicembre 1999.

Nell'ambito della sua cooperazione con altre istituzioni, il Comitato, attraverso il suo Segretariato, ha fornito sostegno attivo e suggerimenti per l'iniziativa della Banca Mondiale sui sistemi di compensazione e regolamento dei pagamenti e delle operazioni in titoli nell'emisfero occidentale. Inoltre, il CSPR ha collaborato con il Gruppo di esperti informatici su questioni riguardanti il rischio operativo e l'autenticazione elettronica e ha partecipato allo studio del gruppo di lavoro del G10 sul consolidamento del settore finanziario.

Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico

Dalla sua istituzione nel luglio 1998 la Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico, con sede nella Regione amministrativa a statuto speciale di Hong Kong, ha intrapreso una serie di attività volte a intensificare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le banche centrali della regione, nonché tra queste e le banche centrali del resto del mondo. Tali attività comprendono: (i) l'organizzazione presso la sua sede di incontri tra esponenti di banche centrali interne ed esterne alla regione; (ii) contributi all'attività di ricerca e di analisi della BRI sugli sviluppi finanziari ed economici nell'area Asia-Pacifico; (iii) la promozione delle relazioni bancarie della BRI con le banche centrali regionali clienti.

Nel periodo sotto rassegna la Rappresentanza ha fornito il proprio sostegno attivo a oltre una dozzina di incontri nella regione. Questi hanno incluso una riunione di funzionari di banche centrali nel giugno 1999 dedicata alla gestione del rischio negli investimenti di riserve internazionali. Una riunione speciale dei

Governatori nel gennaio 2000 a Singapore ha offerto l'opportunità di discutere della situazione finanziaria globale e di esaminare la gestione del debito pubblico e della liquidità a livello nazionale. In un incontro di revisori interni svoltosi in marzo sono stati messi a confronto i cambiamenti recenti e gli attuali sviluppi nel settore di competenza.

La Rappresentanza ha inoltre organizzato una serie di riunioni nella regione a supporto dell'attività dei comitati con sede a Basilea e ha collaborato strettamente con i gruppi regionali di banche centrali. Nel maggio 1999 la Rappresentanza ha partecipato all'organizzazione di un incontro del CSPR e di un simposio regionale (si veda sopra). Nel settembre 1999 essa ha ospitato un incontro regionale del Joint Year 2000 Council nel corso del quale sono stati esaminati i preparativi in vista del cambiamento di data. La Rappresentanza ha altresì co-ospitato un seminario di autorità del mercato finanziario sul rischio di credito, e diversi sottocomitati del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria si sono riuniti a Hong Kong durante lo scorso anno. In aggiunta, nel novembre 1999 la Rappresentanza ha accolto una riunione del gruppo di lavoro del Forum per la stabilità finanziaria sull'applicazione di standard. Nel marzo 2000 essa ha partecipato e fornito il supporto analitico a un convegno dell'EMEAP (Executive Meeting of East Asian and Pacific Central Banks) sugli sviluppi nei mercati dei cambi e nei mercati connessi. Oltre a predisporre la documentazione di base per tali incontri, gli economisti della Rappresentanza hanno condotto ricerche su tematiche di interesse per le banche centrali all'interno e al di fuori della regione. La Rappresentanza ha anche contribuito allo studio riguardante l'impatto delle istituzioni a elevata leva finanziaria sulle dinamiche di mercato condotto dal Forum per la stabilità finanziaria.

In ambito bancario, la BRI ha deciso di creare una "dealing room" presso la Rappresentanza per assicurare migliori servizi alle banche centrali della regione. L'avvio della sua operatività è previsto per la fine del 2000.

Istituto per la stabilità finanziaria

L'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) è stato creato su iniziativa congiunta della Banca dei Regolamenti Internazionali e del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con il mandato di contribuire al miglioramento dei sistemi finanziari su scala mondiale, inizialmente attraverso il rafforzamento della vigilanza prudenziale. Dall'avvio del suo programma a metà 1999, l'ISF si è concentrato su questioni attinenti l'attività bancaria, poiché questa è la principale forma di intermediazione finanziaria in molte parti del mondo. A essa si aggiungerà gradualmente la vigilanza dei settori mobiliare e assicurativo.

Durante il suo primo anno di esistenza l'ISF ha offerto a funzionari di vigilanza seminari mirati su gestione del rischio, tecnologia informatica, rischio operativo, frode, vigilanza consolidata e governo societario, e ha organizzato seminari speciali sull'adeguatezza patrimoniale e sulla garanzia dei depositi. Inoltre, l'Istituto ha tenuto una serie di seminari e convegni su problemi e soluzioni comuni nell'area della vigilanza. I programmi si basano sui *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* e sulla relativa *Metodologia*, con particolare rilievo ai concetti sottostanti e alle tecniche di applicazione. L'ISF ha anche fornito ai responsabili della vigilanza informazioni sugli sviluppi più recenti

e su questioni chiave di vigilanza bancaria raccolte sia da fonti ufficiali che di mercato, per promuovere le iniziative tese a migliorare la vigilanza e la regolamentazione finanziaria.

I programmi predisposti mirano a soddisfare le esigenze delle autorità di vigilanza bancaria, espresse da 120 paesi in un'indagine dell'ISF condotta nella primavera del 1999. Da allora l'Istituto ha organizzato 19 convegni con la partecipazione di 121 paesi, corrispondente a un'equilibrata rappresentanza globale. Vari convegni sono stati organizzati in collaborazione con gruppi regionali di autorità di vigilanza. L'ISF ha inoltre presentato la propria attività in occasione di conferenze di banche di sviluppo regionali e di riunioni annuali di gruppi regionali di autorità di vigilanza al fine di estendere il dialogo su questioni di rilevanza e di mantenere contatti costanti con il proprio pubblico in tutto il mondo.

L'ISF è nel contempo coordinatore delle attività e collaboratore di altre organizzazioni che offrono programmi di assistenza ai responsabili della vigilanza finanziaria. Esiste una stretta collaborazione con l'International Leadership Centre for Financial Sector Supervision di Toronto e sono in programma seminari organizzati congiuntamente con il Centro di Toronto, nonché con lo IOSCO e l'International Association of Insurance Supervisors.

Il programma dell'ISF intende offrire un'ampia gamma di seminari e di tecniche per stabilire quali sono gli aspetti più rilevanti per i paesi considerati. Le consultazioni nell'ambito dell'Articolo IV del FMI e i convegni dell'ISF sulla valutazione dei progressi compiuti indicano chiaramente che molte questioni di vigilanza necessitano di ulteriori approfondimenti. Sono stati compiuti notevoli progressi, ma molto resta ancora da fare per adempiere al difficile compito di attuare efficaci sistemi di vigilanza in molti paesi.

2. Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La BRI ha tradizionalmente contribuito al lavoro intrapreso dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G10, dai loro Sostituti e dai gruppi di lavoro istituiti sotto i loro auspici sia partecipando in qualità di osservatore che assicurando i servizi di Segretariato. Nel periodo in esame il G10 ha focalizzato la propria attenzione sui possibili miglioramenti nel funzionamento dei mercati delle obbligazioni dei paesi emergenti e sui contributi che potrebbero derivare da modifiche delle prassi contrattuali. Al fine di promuovere una migliore comprensione degli effetti derivanti dall'impiego di clausole di azione collettiva nelle emissioni obbligazionarie sovrane, il G10 ha avviato un dialogo con il settore privato. I paesi del G10 hanno inoltre considerato la possibilità di utilizzare tali clausole nelle proprie emissioni.

Uno dei cambiamenti di maggior rilievo nel panorama finanziario di molti paesi industriali negli ultimi anni è stato l'accelerarsi del processo di consolidamento. Nel periodo in esame il G10 ha istituito un gruppo di lavoro per analizzare le forze sottostanti a tale cambiamento e per valutarne le più ampie

implicazioni. Il gruppo di lavoro prenderà in esame sei questioni: modalità di consolidamento finanziario; cause del consolidamento; implicazioni del consolidamento per il rischio finanziario; conduzione della politica monetaria; concorrenza e flussi di credito; sistemi di pagamento e regolamento. Il rapporto che il gruppo di lavoro presenterà ai Ministri e ai Governatori è previsto per la fine del 2000.

Forum per la stabilità finanziaria

Il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) è stato istituito dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G7 nel febbraio 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una più stretta cooperazione nel settore della vigilanza e supervisione finanziaria. Il Forum è composto di autorità nazionali responsabili della stabilità finanziaria in importanti centri finanziari internazionali, istituzioni finanziarie internazionali, organi di regolamentazione e di vigilanza internazionali, nonché gruppi di esperti delle banche centrali. Esso è presieduto a titolo personale da Andrew Crockett, Direttore Generale della BRI. Informazioni dettagliate sul Forum, nonché i rapporti da esso approvati, sono disponibili sul suo sito Internet (www.fsforum.org). Questo sito contiene anche un elenco delle opportunità di formazione nel settore della vigilanza finanziaria in tutto il mondo, realizzato congiuntamente dal FMI, dalla Banca Mondiale e dalla BRI.

In occasione della riunione del 25–26 marzo 2000 a Singapore, il Forum ha approvato le raccomandazioni dei tre gruppi di lavoro istituiti nell'aprile dello scorso anno per affrontare questioni concernenti le istituzioni a elevata leva finanziaria, i flussi di capitali e i centri finanziari offshore.

Il gruppo di lavoro sulle istituzioni a elevata leva finanziaria ha raccomandato un pacchetto di misure per affrontare sia il rischio sistemico che le implicazioni dell'attività di tali istituzioni (in particolare degli hedge funds) sulle dinamiche di mercato. Le principali misure prevedono il rafforzamento delle procedure di gestione del rischio da parte delle istituzioni a elevata leva finanziaria e delle loro controparti, una più intensa sorveglianza prudenziale dei fornitori di credito delle suddette istituzioni, nonché una maggiore informativa pubblica da parte delle stesse e di altre controparti. Il gruppo ha anche considerato, ma non raccomandato a questo stadio, la vigilanza diretta delle istituzioni attualmente non regolamentate. Il Forum ha precisato che la regolamentazione diretta sarà presa nuovamente in considerazione qualora il riesame previsto entro il 2001 dovesse rivelare che nell'attuazione delle raccomandazioni del rapporto non è stato tenuto adeguatamente conto dei problemi individuati.

Il gruppo di lavoro sui flussi di capitali ha raccomandato che le autorità nazionali mettano a punto uno schema di gestione del rischio per controllare e valutare i rischi cui sono esposte le loro economie a causa di flussi di capitali ingenti e volatili. Con l'incoraggiamento del FSF, il FMI e la Banca Mondiale stanno elaborando una serie di linee guida per una corretta prassi nella gestione del debito sovrano e della liquidità. Il rapporto del gruppo ha indicato importanti modi in cui le autorità nazionali e gli organi internazionali potrebbero favorire il processo di rafforzamento delle procedure di gestione del rischio in altri settori dell'economia, ad esempio colmando le lacune nelle statistiche

disponibili, promuovendo una maggiore trasparenza ed eliminando norme e regolamentazioni che involontariamente incoraggiano comportamenti imprudenti.

Il gruppo di lavoro sui centri finanziari offshore ha concluso che una maggiore applicazione degli standard internazionali da parte di tali centri, specie in materia di vigilanza, informativa al pubblico e scambio di informazioni, potrebbe contribuire a ridurre i problemi relativi a taluni centri offshore. Nelle sue raccomandazioni il gruppo descrive un procedimento per valutare l'osservanza delle prescrizioni di vigilanza internazionali da parte di questi centri, nonché per individuare le norme da applicare e valutare in via prioritaria, e propone una serie di incentivi per accrescere il rispetto di tali norme. Il Forum ha sottolineato l'urgenza di rendere operativo lo schema proposto. Il gruppo di lavoro ha anche proceduto a una classificazione dei centri finanziari offshore sulla base di un'indagine da esso condotta presso organi di vigilanza e di regolamentazione onshore e offshore, nell'intento di fissare priorità per il processo di valutazione degli standard raccomandato dal gruppo stesso.

Il Forum ha discusso i modi per incoraggiare l'applicazione delle norme internazionali al fine di rafforzare i sistemi finanziari, sulla scorta di un rapporto preparato da un gruppo di lavoro istituito nel settembre dello scorso anno. Il Forum ha approvato una serie di 12 standard internazionali di particolare rilevanza per la solidità dei sistemi finanziari e ai quali i paesi dovrebbero dare priorità di applicazione, tenuto conto delle circostanze specifiche. Questa serie di standard fondamentali è evidenziata nel *Compendium of Standards* del Forum, un documento che raggruppa norme accettate internazionalmente, di rilevanza per la stabilità dei sistemi finanziari, e che è disponibile sul suo sito Internet.

Il Forum ha altresì istituito un gruppo di lavoro per definire linee guida internazionali riguardanti gli schemi di assicurazione dei depositi e ha intrapreso uno studio sugli sviluppi nel settore assicurativo. I suoi dibattiti hanno dato impulso al lavoro svolto in altre sedi, tra cui un esame condotto nell'ambito del Joint Forum del Comitato di Basilea, dello IOSCO e dello IAIS sulla coerenza tra gli schemi di adeguatezza patrimoniale delle banche, delle società di intermediazione mobiliare e delle compagnie di assicurazione.

International Association of Insurance Supervisors

La BRI ospita il Segretariato dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) sin dalla sua istituzione nel gennaio 1998. Analogamente al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma in questo caso nell'ambito della supervisione del mercato assicurativo, lo IAIS si pone come obiettivo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la vigilanza del settore assicurativo attraverso l'elaborazione di regole pratiche di supervisione, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle esperienze specifiche dei partecipanti.

Finora lo IAIS ha pubblicato diversi documenti contenenti principi, norme e linee guida di vigilanza assicurativa internazionale, tra cui *Insurance Core Principles; Insurance Concordat; Principles for the Conduct of Insurance Business; Guidance on Insurance Regulation and Supervision for Emerging Market Economies*; lo schema di *Memorandum of Understanding; Supervisory Standards on Licensing, On-Site Inspections, Derivatives and Asset Management*. In collaborazione con altri

organi di regolamentazione internazionale (nel Joint Forum), lo IAIS ha anche definito principi per la vigilanza dei conglomerati finanziari. Inoltre, esso partecipa attivamente nell'ambito del Forum per la stabilità finanziaria.

Lo IAIS sta attualmente elaborando standard in materia di solvibilità (adeguatezza patrimoniale), contabilità assicurativa, riassicurazioni, rischio di mercato, contrattazione elettronica, trasparenza, coordinamento della vigilanza su gruppi assicurativi internazionali e prevenzione dei reati finanziari e degli abusi in materia prudenziale.

Sono stati organizzati vari programmi di formazione a cura dello IAIS, che ha messo a disposizione delle autorità di vigilanza materiale formativo per assistere i propri membri nell'ottemperare alle prescrizioni di vigilanza. Nel 1999 esso ha tenuto vari seminari regionali per le autorità di vigilanza assicurativa di Asia (a Singapore in febbraio), America latina (in Argentina ad aprile), Europa centro-orientale (in Polonia a maggio), Africa (in Sudafrica a luglio), tutti i mercati emergenti (a Tokyo in settembre) e giurisdizioni offshore (ad Aruba in novembre).

Joint Year 2000 Council

Lo scorso anno il Joint Year 2000 Council, istituito nell'aprile 1998 dal Comitato di Basilea, dal CSPR, dallo IOSCO e dallo IAIS, ha preso ulteriori iniziative volte ad assicurare il corretto coordinamento dei preparativi in vista dell'anno 2000, sia nell'ambito della comunità delle autorità di vigilanza sia fra le istituzioni pubbliche e private del mercato finanziario. Già agli inizi del 1999 erano evidenti chiari progressi nel predisporre l'infrastruttura del mercato finanziario internazionale al passaggio al nuovo millennio. Nondimeno, i rischi per la stabilità del mercato venivano giudicati ancora significativi. Perduravano infatti incertezze circa il grado di preparazione di singoli mercati e imprese, il funzionamento delle principali infrastrutture di base, come elettricità, telecomunicazioni e acqua, e una possibile iperreaione da parte del pubblico. Di conseguenza, l'attenzione del Consiglio si è progressivamente spostata sulle procedure per attenuare i rischi, sulla comunicazione con il pubblico e sulla gestione degli eventi.

Il Consiglio ha intensificato la propria strategia di comunicazione con le autorità di vigilanza in tutto il mondo attraverso rapporti, bollettini, consulenze e incontri. Una seconda tavola rotonda ad ampio raggio nel luglio 1999 ha offerto ai responsabili delle politiche e ai quadri direttivi del settore privato un'occasione unica per analizzare le strategie atte a minimizzare le incertezze e le turbative sui mercati durante la transizione al 2000.

Al fine di assistere le autorità dei mercati nei preparativi per la transizione e nella comprensione delle aspettative e delle strategie del settore privato, il Consiglio ha elaborato un piano di monitoraggio teso a coadiuvare le sue istituzioni promotrici e le banche centrali dei principali centri finanziari nell'individuare le questioni critiche e i nuovi sviluppi.

Nel riconoscimento che un'efficiente comunicazione fra le autorità dei mercati a livello internazionale avrebbe costituito un elemento fondamentale per un'agevole transizione al 2000 sui mercati finanziari, nel secondo semestre 1999 il Consiglio ha predisposto un'infrastruttura per la condivisione delle informazioni (Market Authorities Communication Services – MACS) volta a soddisfare le esigenze di informazioni su scala internazionale delle autorità di

vigilanza. I servizi offerti da MACS comprendevano il mantenimento di liste di contatto per le istanze di vigilanza nei maggiori mercati, la raccolta e la diffusione di informazioni sulla situazione operativa delle principali componenti di questi mercati e l'assistenza nell'organizzazione di teleconferenze. MACS, che è stato gestito dal Segretariato del Consiglio presso la BRI e disponeva di un sito Internet dedicato e di servizi di teleconferenza, ha agevolato la comunicazione fra le autorità dei mercati finanziari in tutto il mondo durante la delicata fase di transizione. Nel complesso, l'attività del Consiglio ha contribuito efficacemente a preparare le autorità dei mercati al cambio di data e a fornire loro il sostegno necessario durante il passaggio al nuovo millennio.

3. Altre aree di cooperazione tra banche centrali

Cooperazione con gruppi regionali di banche centrali

I lavori della BRI e dei comitati che essa ospita hanno rispecchiato sia l'accelerazione del processo di globalizzazione che la tendenza a un rafforzamento della cooperazione fra banche centrali in diverse parti del mondo. Al fine di promuovere una più stretta interazione fra le banche centrali accomunate da sfide analoghe sul piano economico, finanziario e politico, nel periodo sotto rassegna la BRI e i comitati con sede a Basilea hanno intensificato ulteriormente i contatti con vari gruppi regionali di banche centrali. Fra questi ultimi figurano AMF (Arab Monetary Fund), CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos), EMEAP (Executive Meeting of East Asian and Pacific Central Banks), GCC (Gulf Cooperation Council), SAARC (South Asian Association for Regional Cooperation), SADC (Southern African Development Community) e SEACEN (South-East Asian Central Banks).

Come già negli anni precedenti, i rappresentanti della BRI sono stati invitati a intervenire in occasione di riunioni regionali dei Governatori e a partecipare agli incontri di lavoro e ai seminari organizzati da banche centrali regionali su tematiche specifiche concernenti la stabilità monetaria e finanziaria. Vari gruppi regionali hanno altresì fornito il proprio sostegno alla BRI e ai comitati nel diffondere norme e raccomandazioni in materia di prassi corrette alle banche centrali nelle rispettive regioni, mediante l'organizzazione di un numero crescente di riunioni congiunte con i gruppi operanti a Basilea. Infine, come già menzionato, nelle singole regioni è stata organizzata una serie di incontri patrocinati dalla BRI che hanno riunito i membri di vari comitati con sede a Basilea e i loro omologhi di diverse parti del mondo.

Per quanto riguarda le esigenze di formazione tecnica delle banche centrali dei paesi in transizione, la BRI ha continuato a contribuire attivamente ai lavori del Joint Vienna Institute (patrocinato da BRI, BERD, BIRD, FMI, OCSE e OMC). In stretta collaborazione con l'Istituto per la stabilità finanziaria e vari comitati con sede a Basilea, la BRI ha inoltre organizzato diversi seminari destinati alle banche centrali e ad altre autorità preposte al mercato finanziario.

Gruppo di esperti sulle questioni della banca dei dati monetari ed economici

Lo scorso anno sono salite a ventitré le istituzioni partecipanti alla banca dati della BRI, cui sovrintende il Gruppo di esperti sulle questioni della banca dei

dati monetari ed economici. Tra queste istituzioni figurano le banche centrali dei paesi del G10 e della UE, compresa la BCE, e quelle di Australia, Nuova Zelanda e Norvegia. Accanto alle iniziative in atto volte ad ampliare il numero delle statistiche macroeconomiche e finanziarie notificate e archiviate nella banca dati, lo scorso anno è stata dedicata particolare attenzione alle problematiche e alle opportunità presentate dal passaggio all'anno 2000. Inoltre, sotto la guida di un comitato direttivo di esperti dei settori operativi e informatici delle banche centrali, è stata introdotta una tecnologia per lo scambio elettronico di dati con la BRI più evoluta e con un elevato grado di sicurezza, basata su Internet (Central Bank Information Services – CBIS). Infine, in collaborazione con banche centrali e altre istituzioni internazionali è stato adottato un nuovo protocollo internazionale per lo scambio di dati statistici fra banche centrali (GESMES/CB). Grazie a queste innovazioni, le banche centrali potranno abbandonare il collegamento mainframe per lo scambio di dati con la BRI e applicare procedure potenziate per la trasmissione in massa di dati a Basilea, ottenendo nel contempo un accesso interattivo Internet alla banca dati della BRI. Ciò dovrebbe inoltre consentire di estendere la partecipazione alla banca dati della BRI a banche centrali dei principali paesi emergenti.

Gruppo di esperti di informatica

I temi discussi dal Gruppo di esperti di informatica hanno riguardato soprattutto i lavori intrapresi dai servizi informatici delle banche centrali in vista del cambio di data dell'anno 2000, e in particolare i problemi tecnici e gli aspetti organizzativi di un'efficace assistenza nella gestione dei sistemi e delle situazioni di emergenza. La transizione è stata portata a termine con successo, e alcune delle lezioni tratte da questa esperienza, ad esempio in materia di piani di emergenza, potrebbero risultare particolarmente utili in futuro.

Nel periodo sotto rassegna il Gruppo si è impegnato attivamente, insieme al suo gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza, nell'elaborazione di prassi corrette destinate alle banche centrali e ha esaminato le misure atte ad affrontare la ricorrente minaccia di virus informatici. Esso ha inoltre vagliato adeguate misure contro i rischi collegati a “codici mobili maligni” e a potenziali punti deboli nella sicurezza dei componenti software maggiormente utilizzati. L'attenzione si è incentrata sull'importanza di comunicazioni elettroniche efficienti e, in tale contesto, sulle prescrizioni delle banche centrali relative allo scambio di informazioni mediante Extranet. A tale riguardo, hanno rivestito particolare interesse le esperienze maturate dalle banche centrali con il crescente impiego delle tecnologie Internet, la loro integrazione in ambienti preesistenti e la sicurezza di collegamenti ampliati attraverso l'istituzione di reti private virtuali basate su tecnologie di crittografia a chiave pubblica.

4. Funzioni di Agente e Fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Fiduciario per le obbligazioni di consolidamento 1990–2010 dei Prestiti Dawes e Young (per una descrizione dettagliata di tali funzioni si veda la 63^a Relazione

annuale del giugno 1993). Con riferimento a queste obbligazioni di consolidamento, la Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento, ha notificato alla Banca di aver versato nel 1999 circa DM 7,2 milioni a titolo di rimborso e DM 7,1 milioni per il pagamento degli interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati nella Gazzetta federale dall'Amministrazione tedesca del debito federale (Bundesschuldenverwaltung – BSV).

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BSV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella 50^a Relazione annuale del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010. La Banca ha altresì richiamato l'attenzione sul fatto che l'introduzione dell'euro non comporta alcun cambiamento riguardo alle summenzionate riserve.

Funzioni di Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in valuta estera emesse da paesi nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito esterno. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la 64^a Relazione annuale del giugno 1994), del Perù (67^a Relazione annuale del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68^a Relazione annuale del giugno 1998).

5. Assistenza finanziaria alle banche centrali

Nel quadro di un programma di sostegno finanziario internazionale messo a punto per il Brasile verso la fine del 1998, la BRI ha coordinato una facilitazione creditizia per un ammontare massimo di \$13,28 miliardi a favore del Banco Central do Brasil. I fondi resi disponibili dalla BRI nell'ambito di tale facilitazione sono per la massima parte forniti con la garanzia o la fideiussione di 19 banche centrali partecipanti. Una facilitazione parallela per un ammontare massimo di \$1,25 miliardi è stata inoltre accordata dalle autorità monetarie giapponesi. I prelievi su entrambe le linee di credito sono stati effettuati in concomitanza con acquisizioni da parte del Brasile nel quadro della Supplemental Reserve Facility del FMI.

Un primo prelievo di \$4,15 miliardi a valere sulla facilitazione BRI ha avuto luogo il 18 dicembre 1998. Esso è stato parzialmente rinnovato il 18 giugno 1999 per un importo di \$2,9 miliardi, interamente rimborsato il 20 dicembre 1999. Un secondo prelievo, per \$4,5 miliardi, è stato effettuato il 9 aprile 1999, parzialmente rinnovato il 12 ottobre 1999 per un importo di \$3,15 miliardi, e interamente rimborsato il 12 aprile 2000. In entrambi i casi sono stati resi disponibili importi proporzionali a valere sulla facilitazione giapponese. Le due facilitazioni sono ora estinte.

Nell'ambito della sua normale operatività, nel corso dell'anno la BRI ha inoltre concesso ad alcune banche centrali anticipazioni a breve termine, con e senza garanzia collaterale.

6. Operazioni del Dipartimento Bancario

Al 31 marzo 2000 il totale di bilancio ammontava a 74 836 milioni di franchi oro, importo senza precedenti per la fine di un esercizio, che rappresenta un incremento del 13% rispetto al totale di 66 237 milioni registrato l'anno precedente. Il modesto apprezzamento complessivo del dollaro USA fra l'inizio e la fine dell'esercizio ha avuto un impatto lievemente negativo (circa 180 milioni di franchi oro) sulle dimensioni del bilancio.

Anche in conseguenza delle preoccupazioni della clientela circa la liquidità dei mercati finanziari in vista del cambio di millennio, il bilancio della BRI è cresciuto costantemente lo scorso autunno, fino a raggiungere un massimo di 87 049 milioni di franchi oro alla fine del dicembre 1999, poco al disotto del record assoluto di 89 466 milioni registrato nel dicembre 1998. Con l'attenuarsi dei timori per la liquidità, tale tendenza si è ampiamente invertita durante il primo trimestre 2000.

Passivo

Nel corso del passato esercizio la BRI ha adottato alcune misure per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi finanziari da essa forniti esclusivamente a banche centrali e istituzioni internazionali. In taluni comparti è stata significativamente accresciuta la competitività di prezzo, ed è stato messo a disposizione della clientela un nuovo strumento di investimento collettivo. Le sottoscrizioni di strumenti a medio termine in dollari USA (Medium-Term Instruments – MTI) hanno continuato ad aumentare, e ciò ha incoraggiato la Banca a emettere strumenti di questo tipo anche in sterline e in euro.

Al 31 marzo 2000 i depositi ricevuti in oro e in valute (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a 68 724 milioni di franchi oro, contro 60 898 milioni al termine dell'esercizio precedente. I depositi in oro sono scesi a 2 820 milioni di franchi oro, con un calo di 373 milioni, e concorrono per il 4,1% del totale dei fondi ricevuti in prestito, a fronte del 5,2% dell'anno precedente. Per converso, i depositi in valute sono aumentati di ben 8 198 milioni di franchi oro nel periodo sotto rassegna. Il livello dei depositi in valute può oscillare considerevolmente nell'arco di un esercizio, in conseguenza del ruolo di "approdo sicuro" della Banca in situazioni di mercato incerte, nonché dell'intenso ricorso delle banche centrali ai servizi della BRI per la gestione della liquidità. Nondimeno, il volume medio giornaliero di tali depositi ha superato del 3,3% quello dell'esercizio precedente; hanno concorso a tale andamento sia la crescita complessiva delle riserve valutarie mondiali sia la più efficace commercializzazione di una maggiore gamma di prodotti finanziari della Banca.

I fondi ricevuti in dollari USA hanno registrato un incremento di 5 miliardi di franchi oro (pari al 13,1%) rispetto alla fine dell'esercizio 1998/99 e rappresentano la parte preponderante della crescita di 8,2 miliardi di franchi oro dei depositi in valute. Al 31 marzo 2000 la quota di questa moneta sul totale dei fondi ricevuti era pari al 65,3%, con una variazione esigua rispetto al 65,9% dell'anno precedente. L'incidenza dell'euro è diminuita lievemente nel periodo in esame, passando dal 20,2 al 19,4% del totale.

I depositi delle banche centrali sono saliti da 54 016 a 60 667 milioni di franchi oro, corrispondenti al 92,1% del totale delle risorse esterne in valuta a fine marzo 2000, contro il 93,6% dell'anno precedente. I fondi collocati da altri depositanti (prevalentemente istituzioni internazionali) ammontavano a 5 236 milioni di franchi oro, a fronte di 3 690 milioni al 31 marzo 1999.

Attivo

La Banca conduce le sue operazioni secondo criteri improntati alla massima prudenza al fine di salvaguardare la sicurezza dei depositi che le sono stati affidati; i rischi di credito, di trasformazione delle scadenze e di cambio sono soggetti a rigoroso monitoraggio. Uno degli obiettivi primari nell'impiego delle attività della Banca è quello di preservare un elevato grado di liquidità, in modo da rispondere efficacemente a impreviste esigenze di tesoreria della clientela.

Gli investimenti in valuta ammontavano a 71 127 milioni di franchi oro al 31 marzo 2000, contro 62 189 milioni dell'anno precedente. Queste attività rappresentano depositi collocati presso primarie istituzioni finanziarie di fama internazionale, nonché titoli negoziabili a breve termine, compresi buoni del Tesoro. La Banca accorda inoltre anticipazioni alle banche centrali: a fine marzo 2000 il totale di tali anticipazioni in essere ammontava a 1 941 milioni di franchi oro, costituiti per lo più da fondi concessi nel quadro della facilitazione creditizia multilaterale coordinata dalla BRI a favore del Banco Central do Brasil e garantita dalle banche centrali partecipanti (si veda la precedente Sezione 5).

Le attività in oro della Banca sono scese da 3 879 a 3 506 milioni di franchi oro durante l'esercizio, di riflesso al calo dei depositi in oro ricevuti.

Se si prescinde dalle disponibilità in oro (192 tonnellate), i fondi propri della Banca sono rappresentati in larga parte da titoli liquidi, emessi o garantiti dai governi dei principali paesi industriali, nonché da organismi sovranazionali di prim'ordine.

La Banca fa anche ricorso ad alcuni strumenti derivati, essenzialmente al fine di gestire i fondi propri in modo più efficiente e di coprire i rischi sui fondi assunti a prestito (si veda la nota 8(a) della Situazione patrimoniale).

7. Utile netto e sua ripartizione

I conti relativi al settantesimo esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2000 presentano un utile netto di 307 824 257 franchi oro, a fronte di 303 618 800 franchi oro per l'esercizio precedente. Sebbene il volume dei fondi propri della Banca sia aumentato, il reddito da interessi prodotto dal collocamento di questi fondi è leggermente diminuito poiché i relativi rendimenti, ancorché in crescita, sono stati mediamente inferiori a quelli dell'anno precedente. Anche il reddito riveniente dalle operazioni sui fondi ricevuti in prestito ha mostrato una lieve flessione in conseguenza di un restringimento dei margini di intermediazione sui depositi, che ha più che compensato l'aumento dei proventi dovuto a un totale di bilancio mediamente più elevato in corso d'anno. Queste diminuzioni sono state sopravanzate da significative plusvalenze contabili, che sono state realizzate in seguito al maggiore dinamismo con cui alcune banche centrali hanno negoziato i loro portafogli di strumenti BRI in un contesto di tassi d'interesse

crescenti. Tuttavia, l'aumento dei tassi ha determinato anche minusvalenze di capitale realizzate nel portafoglio di investimento della Banca e un minor contributo dalla negoziazione titoli. Infine, il Consiglio di amministrazione ha diminuito ulteriormente l'ammontare dedotto dagli utili e accantonato a fronte dei rischi bancari e di altre contingenze.

Il risultato del presente esercizio è al netto delle spese di amministrazione, ammontate a 68 731 981 franchi oro, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. La maggior parte di questo incremento è dovuta all'aumento degli ammortamenti risultante dai maggiori investimenti della Banca in tecnologie informatiche e in altre attrezzature, in particolare per il suo nuovo immobile a Basilea. Le spese di amministrazione prima degli ammortamenti sono cresciute del 10% in termini di franchi svizzeri – moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca – per effetto dell'espansione delle attività della Banca. Il deprezzamento del franco svizzero ha ridotto all'1% l'aumento delle spese di amministrazione prima degli ammortamenti in termini di franchi oro.

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto di 307 824 257 franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 54 658 243 franchi oro per il pagamento di un dividendo di 340 franchi svizzeri per azione (il dividendo pagabile sulle 12 000 nuove azioni emesse nel secondo semestre dell'esercizio finanziario 1999/2000 sarà regolato pro rata secondo le rispettive date di sottoscrizione);
- (ii) un importo di 50 633 203 franchi oro al Fondo di riserva generale;
- (iii) un importo di 3 000 000 di franchi oro al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- (iv) un importo di 199 532 811 franchi oro, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha proposto che il dividendo sopraindicato sia pagato il 1° luglio 2000 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 20 giugno 2000.

I conti della Banca sono stati debitamente certificati dai Revisori PricewaterhouseCoopers AG, i quali hanno confermato che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, unitamente alle note relative ai Conti, forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca al 31 marzo 2000, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a quella data. La relazione dei Revisori è riportata in calce al Bilancio.

8. Aumento nel numero delle banche centrali azioniste

Al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione fra le banche centrali, l'8 novembre 1999 il Consiglio di amministrazione ha deciso di invitare il Banco Central de la República Argentina, la Banca centrale europea, la Bank Indonesia, la Bank Negara Malaysia e la Bank of Thailand a diventare membri della Banca e a sottoscrivere ciascuno 3 000 azioni della terza tranche del capitale della BRI. Alla chiusura dell'esercizio finanziario – che coincideva anche con il termine

del periodo di sottoscrizione – tutti gli istituti, a eccezione della Bank Indonesia, avevano accettato l'offerta del Consiglio, divenendo in tal modo membri della BRI.

La decisione del Consiglio su questa sesta emissione della terza tranche del capitale della Banca è stata presa in conformità degli Articoli 6 e 8(3) dello Statuto. Le banche centrali fondatrici rappresentate nel Consiglio hanno rinunciato al diritto di sottoscrivere, per quote uguali, almeno il 55% di ogni nuova emissione (ossia 8 250 delle 15 000 azioni offerte in sottoscrizione). È stato deciso che queste 8 250 azioni sarebbero state rese disponibili alle nuove banche centrali azioniste.

Nella seduta di novembre il Consiglio ha fissato il prezzo di emissione valido fino al termine del periodo di sottoscrizione in 5 020 franchi oro per azione, equivalenti a 1 475,317 grammi di oro fino. Poiché le azioni della Banca sono versate nella misura del 25%, ovvero 625 franchi oro per azione, il prezzo di emissione di 5 020 franchi oro comprendeva un premio unitario di 4 395 franchi oro. Alle banche centrali sottoscrittrici è stata offerta l'opzione di regolare il prezzo di emissione delle nuove azioni in oro oppure pagando, in una valuta convertibile accettabile dalla BRI, l'importo che sarebbe stato necessario per acquistare la stessa quantità di oro sul mercato alla data di valuta del regolamento.

In seguito alla sottoscrizione di 12 000 nuove azioni della terza tranche del capitale della Banca alla chiusura dell'esercizio finanziario, il numero di azioni emesse dalla BRI è salito da 517 165 a 529 165, e l'ammontare del capitale versato della Banca figurante in Bilancio al 31 marzo 2000 è aumentato di 7,5 milioni di franchi oro, a 330,7 milioni di franchi oro. Il premio complessivo pagato dalle banche centrali sottoscrittrici ammontava a 52,7 milioni di franchi oro, di cui 750 000 franchi oro sono stati accantonati al Fondo di riserva legale e 51 990 000 franchi oro al Fondo di riserva generale.

9. Emendamento dello Statuto della Banca

In connessione con i recenti sviluppi relativi all'azionariato, all'amministrazione e alle immunità della Banca, l'8 novembre 1999 è stata tenuta un'Assemblea generale straordinaria allo scopo di emendare gli Articoli 31, 55 e 56 dello Statuto. Le modifiche dell'Articolo 31 dello Statuto prevedono la riduzione del numero minimo delle riunioni del Consiglio da tenersi ogni anno e contemplano espressamente la possibilità che le decisioni del Consiglio siano prese per teleconferenza o per corrispondenza. Lo scopo dell'emendamento dell'Articolo 55 dello Statuto è la ridefinizione delle immunità della Banca in materia di giurisdizione e di esecuzione alla luce della prassi generale del diritto internazionale. Infine, le modifiche alle definizioni contenute nell'Articolo 56 dello Statuto sono state introdotte al fine di ricomprendere nell'azionariato della Banca i sistemi internazionali di banche centrali.

10. Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione

Guy Quaden, Governatore della Banca Nazionale del Belgio, ha nominato Alfons Verplaetse alla carica di membro del Consiglio di amministrazione dall'aprile

1999 al febbraio 2000, ossia per la restante parte del mandato di Philippe Wilmès, che aveva in precedenza deciso di lasciare l'incarico. Nel febbraio 2000 Guy Quaden ha rinnovato il mandato di Alfons Verplaetse per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 28 febbraio 2003.

Eddie George, Governatore della Banca d'Inghilterra, ha rinnovato il mandato di Lord Kingsdown in qualità di membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 6 maggio 2002. Su proposta di Urban Bäckström, Presidente del Consiglio di amministrazione, Lord Kingsdown è stato altresì rieletto alla carica di Vice Presidente del Consiglio per un periodo che si concluderà il 6 maggio 2002.

Il 1° settembre 1999 Ernst Welteke è succeduto a Hans Tietmeyer nella carica di Presidente della Deutsche Bundesbank ed è divenuto membro di diritto del Consiglio. In sostituzione di Helmut Schlesinger, che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di membro del Consiglio a fine agosto 1999, Ernst Welteke ha nominato Hans Tietmeyer per il restante periodo del mandato di Helmut Schlesinger fino a tutto il dicembre 1999. Dal gennaio 2000 Hans Tietmeyer è stato riconfermato per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 31 dicembre 2002.

Antonio Fazio ha riconfermato Vincenzo Desario alla carica di membro del Consiglio per un ulteriore periodo di tre anni, che giungerà a scadenza il 7 novembre 2002.

Vi sono stati due cambiamenti fra i Sostituti dei Consiglieri di diritto. Nel settembre 1999 Alan Greenspan, Presidente del Consiglio dei Governatori del Sistema della Riserva federale, ha nominato quale suo Sostituto Edward W. Kelley al posto di Alice M. Rivlin. Edward W. Kelley è stato sostituito nel novembre 1999 da Roger W. Ferguson.

La Banca è stata rattristata dalla notizia della scomparsa di Bernard Clappier, avvenuta il 25 settembre 1999 all'età di 85 anni. Bernard Clappier, in qualità di Governatore della Banca di Francia, aveva ricoperto le cariche di Consigliere di diritto dal 1974 al 1979 e di Vice Presidente del Consiglio dal 1983 al 1985 e dal 1989 al 1991.

Con profondo cordoglio la Banca ha appreso la notizia del decesso di due ex membri della Direzione. Hans Heinrich Mandel, scomparso il 31 gennaio 2000 all'età di 92 anni, era stato Capo del Dipartimento Bancario dal 1962 al 1972. Frédéric-Edouard Klein, che era stato nominato Consigliere giuridico nel 1974 e aveva ricoperto tale incarico fino al suo collocamento a riposo nel 1986, è deceduto il 28 aprile 2000 all'età di 78 anni.

Situazione patrimoniale e Conto profitti e perdite

al 31 marzo 2000

Situazione patrimoniale al 31 marzo 2000

(in franchi oro – si veda la Nota 2(a) relativa ai Conti)

1999	Attivo	2000
	Oro	
2 801 471 476	Detenuto in barre	2 265 425 772
1 077 182 612	Depositi vincolati e anticipazioni	1 240 342 623
3 878 654 088		3 505 768 395
8 289 300	Cassa in contanti e conti a vista presso banche	11 382 465
7 314 049 359	Buoni del Tesoro	7 853 868 515
	Depositi vincolati e anticipazioni in valute	
21 413 790 799	Fino a 3 mesi	33 292 191 933
11 009 185 563	Oltre 3 mesi	8 561 682 741
32 422 976 362		41 853 874 674
276 014 585	Titoli acquistati pronti contro termine Fino a 3 mesi	1 268 088 300
	Titoli di Stato e altri titoli	
4 658 672 728	Fino a 3 mesi	4 295 857 750
17 509 173 124	Oltre 3 mesi	15 844 081 595
22 167 845 852		20 139 939 345
124 693 036	Terreno, immobili e arredi	120 715 280
44 554 468	Partite varie	82 028 737
66 237 077 050		74 835 665 711

Dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio		Prima della ripartizione dell'utile netto di esercizio	Dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio
1999	Passivo	2000	
323 228 125	Capitale versato	330 728 125	330 728 125
2 605 641 703	Riserve	2 658 381 703	2 911 547 717
265 360 020	Rettifiche di valore	191 954 649	191 954 649
	Depositi (in oro)		
2 775 616 571	A vista	2 240 270 927	2 240 270 927
233 632 571	Fino a 3 mesi	197 558 564	197 558 564
183 327 484	Oltre 3 mesi	382 379 118	382 379 118
<u>3 192 576 626</u>		<u>2 820 208 609</u>	<u>2 820 208 609</u>
	Depositi (in valute)		
3 005 634 040	A vista	3 423 192 926	3 423 192 926
51 674 794 423	Fino a 3 mesi	55 284 677 726	55 284 677 726
3 025 353 687	Oltre 3 mesi	7 195 784 903	7 195 784 903
<u>57 705 782 150</u>		<u>65 903 655 555</u>	<u>65 903 655 555</u>
	Titoli ceduti pronti contro termine		
121 452 148	Fino a 3 mesi	103 048 449	103 048 449
1 965 670 119	Partite varie	2 519 864 364	2 519 864 364
	Conto profitti e perdite	307 824 257	
57 366 159	Dividendo pagabile il 1° luglio		54 658 243
<u>66 237 077 050</u>		<u>74 835 665 711</u>	<u>74 835 665 711</u>

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2000
(in franchi oro)

	1999	2000
Interessi e sconti attivi e altri proventi di gestione	4 050 134 509	4 222 389 680
Meno: interessi e sconti passivi	3 679 753 312	3 845 833 442
Interessi netti e altri proventi di gestione	370 381 197	376 556 238
Meno: spese di amministrazione		
Consiglio di amministrazione	1 330 121	1 177 264
Direzione e personale	40 819 397	40 619 621
Funzionamento degli uffici e altre spese	18 596 527	19 363 373
Spese di amministrazione prima degli ammortamenti	60 746 045	61 160 258
Ammortamenti	6 016 352	7 571 723
	66 762 397	68 731 981
Utile netto dell'esercizio finanziario	303 618 800	307 824 257
<p>Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che l'utile netto dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2000 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto, nel modo seguente:</p>		
Dividendo: 340 franchi svizzeri per azione su 517 165 azioni (1999: 320 franchi svizzeri)	57 366 159	54 444 185
su 12 000 azioni di nuova emissione (pro rata tempore in base alla data di sottoscrizione)	–	214 058
	57 366 159	54 658 243
	246 252 641	253 166 014
Trasferimento al Fondo di riserva generale	49 250 528	50 633 203
	197 002 113	202 532 811
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3 000 000	3 000 000
	194 002 113	199 532 811
Trasferimento al Fondo di riserva libero	194 002 113	199 532 811
	–	–

Variazioni del capitale versato e delle riserve della Banca

nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2000
(in franchi oro)

I. Capitale versato

	Numero di azioni	Franchi oro
Azioni di 2 500 franchi oro, versate per il 25%:		
Situazione al 31 marzo 1999 come da bilancio	517 165	323 228 125
Azioni emesse durante l'esercizio finanziario 1999/2000	12 000	7 500 000
Situazione al 31 marzo 2000 come da bilancio	529 165	330 728 125

II. Evoluzione dei fondi di riserva

	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	Totale dei fondi di riserva
Situazione al 31 marzo 1999, dopo la ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 1998/99	32 322 813	1 156 441 190	65 530 055	1 351 347 645	2 605 641 703
Più: ripartizione del sovrapprezzo sull'emissione di 12 000 nuove azioni	750 000	51 990 000	–	–	52 740 000
Situazione al 31 marzo 2000, prima della ripartizione dell'utile netto	33 072 813	1 208 431 190	65 530 055	1 351 347 645	2 658 381 703
Più: ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 1999/2000	–	50 633 203	3 000 000	199 532 811	253 166 014
Situazione al 31 marzo 2000 come da bilancio	33 072 813	1 259 064 393	68 530 055	1 550 880 456	2 911 547 717

III. Il capitale versato e i fondi di riserva al 31 marzo 2000 (dopo la ripartizione) erano rappresentati da:

	Capitale versato	Fondi di riserva	Totale capitale e riserve
Attività nette in			
Oro	330 728 125	330 985 192	661 713 317
Valute	–	2 580 562 525	2 580 562 525
Situazione al 31 marzo 2000 come da bilancio	330 728 125	2 911 547 717	3 242 275 842

Note relative ai Conti

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2000

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930. La Banca ha sede a Basilea, Svizzera. Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto nell'Articolo 3 del suo Statuto, sono: promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente quarantanove banche centrali sono membri della Banca ed esercitano i diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione è formato dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

I conti per l'esercizio finanziario 1999/2000 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità all'Articolo 49 dello Statuto dalla Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

(a) Unità di conto e conversione delle posizioni in valute

L'unità di conto della Banca è il franco oro, che è pari a \$USA 1,94149... . L'Articolo 4 dello Statuto della Banca definisce il franco oro (abbreviato in FO) come equivalente a 0,29032258... grammi di oro fino. Le posizioni che rappresentano attività in oro sono convertite in franchi oro sulla base del peso di oro. Le posizioni denominate in dollari USA sono convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (questo prezzo è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione nel 1979 e determina un fattore di conversione di FO 1 = \$USA 1,94149...). Le posizioni denominate in altre valute sono convertite in dollari USA ai tassi di cambio a pronti di mercato alla data di chiusura dei conti, e quindi convertite in franchi oro sulla base della predetta equivalenza.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta denominate in monete diverse dal dollaro sono portate al conto Rettifiche di valore.

Il saldo netto delle differenze di cambio risultanti dalla conversione di contratti a termine e swaps di valute è incluso nelle Partite varie attive o passive.

(b) Base di valutazione e determinazione dell'utile

Se non indicato altrimenti, i conti della Banca sono tenuti ai valori storici, e i costi e ricavi sono registrati su una base di competenza. Gli utili e le perdite sono determinati mensilmente, convertiti in dollari USA al tasso di cambio a pronti di mercato alla fine di ciascun mese e convertiti in franchi oro come dianzi descritto; gli utili mensili così calcolati determinano cumulativamente il risultato dell'esercizio.

Gli utili e le perdite risultanti dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento sono iscritti nel fondo oscillazione titoli, che è incluso nelle Partite varie passive. I saldi attivi accumulati in questo fondo sono ammortizzati nel Conto profitti e perdite su un periodo di tempo corrispondente alla vita residua media del portafoglio di investimento della Banca; un eventuale saldo netto passivo a fine esercizio sarebbe immediatamente imputato al Conto profitti e perdite.

(c) Oro

Le attività e passività in oro sono valutate in base al peso di fino.

(d) Buoni del Tesoro; Titoli di Stato e altri titoli

I Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato e altri titoli sono iscritti al valore di acquisto, più gli eventuali interessi maturati, corretto per l'ammortamento del premio o sconto sul periodo di vita residua; gli interessi e sconti attivi comprendono tali quote di ammortamento.

(e) Depositi vincolati e anticipazioni in valute

I depositi vincolati e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati.

(f) Titoli acquistati pronti contro termine

I titoli acquistati mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare corrisposto alla controparte più gli interessi maturati.

(g) Terreno, immobili e arredi

La Banca capitalizza il terreno, gli immobili e gli arredi, che sono contabilizzati in franchi svizzeri, e ammortizza gli immobili e gli arredi a quote costanti sul periodo stimato di vita utile, nel modo seguente:

terreno – non ammortizzato

immobili – 50 anni

impianti e macchinari – 15 anni

attrezzature informatiche – 4 anni

altre attrezzature – da 4 a 10 anni

(h) Rettifiche di valore

Il conto Rettifiche di valore accoglie le differenze di cambio descritte al precedente punto (a); queste variazioni di valutazione si riferiscono essenzialmente alla quota dei fondi propri della Banca detenuta in valute diverse dal dollaro USA.

(i) Depositi

I depositi costituiscono attività scritturali nei confronti della Banca e sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati. Alcune di tali attività sono emesse a sconto rispetto al valore pagabile alla scadenza del deposito; in questi casi il trattamento contabile è analogo a quello applicato ai titoli a scadenza determinata detenuti dalla Banca (si veda il precedente punto (d)).

(j) Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare ricevuto dalla controparte più gli interessi maturati.

(k) Accantonamento per rischi bancari e altre contingenze

Il Consiglio di amministrazione destina ogni anno un ammontare, imputato al Conto profitti e perdite, al predetto Accantonamento, che è incorporato nelle Partite varie passive.

Note relative alla Situazione patrimoniale

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2000

1. Disponibilità in oro

La seguente tabella mostra la composizione delle disponibilità complessive della Banca in oro:

Attivo	1999	2000
Oro in barre detenuto presso banche centrali	2 801 471 476	2 265 425 772
Depositi in oro a termine:		
Fino a 3 mesi	274 154 547	261 412 650
Oltre 3 mesi	803 028 065	978 929 973
	<u>3 878 654 088</u>	<u>3 505 768 395</u>

Le disponibilità proprie in oro della Banca ammontavano al 31 marzo 2000 a FO 661,7 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (1999: FO 662,0 milioni; 192 tonnellate).

2. Buoni del Tesoro

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	1999	2000
Valore contabile	<u>7 314 049 359</u>	<u>7 853 868 515</u>

Il valore di mercato dei Buoni del Tesoro al 31 marzo 2000 era di FO 7 854,1 milioni (1999: FO 7 319,2 milioni).

3. Titoli di Stato e altri titoli

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	1999	2000
Valore contabile	<u>22 167 845 852</u>	<u>20 139 939 345</u>

Il valore di mercato dei Titoli di Stato e altri titoli al 31 marzo 2000 era di FO 20 120,0 milioni (1999: FO 22 331,4 milioni). L'eccedenza del valore contabile sul valore di mercato è coperta dall'Accantonamento per rischi bancari e altre contingenze.

4. Terreno, immobili e arredi

	Terreno e immobili	Attrezzature informatiche e altre	Totale
Costo:			
Saldo iniziale al 1° aprile 1999	133 888 421	46 802 899	180 691 320
Spesa in conto capitale	10 703 595	6 742 218	17 445 813
Variazioni di cambio	-15 013 674	-5 328 015	-20 341 689
Costo al 31 marzo 2000	<u>129 578 342</u>	<u>48 217 102</u>	<u>177 795 444</u>
Ammortamenti:			
Ammortamento cumulativo al 1° aprile 1999	29 358 673	26 639 611	55 998 284
Quota di ammortamento per l'esercizio corrente	2 048 614	5 523 109	7 571 723
Variazioni di cambio	-3 105 119	-3 384 724	-6 489 843
Ammortamento cumulativo al 31 marzo 2000	<u>28 302 168</u>	<u>28 777 996</u>	<u>57 080 164</u>
Valore contabile netto al 31 marzo 2000	<u>101 276 174</u>	<u>19 439 106</u>	<u>120 715 280</u>

Il costo del terreno della Banca al 31 marzo 2000 era di FO 23 769 312 (1999: FO 26 610 450).

5. Capitale

Il capitale della Banca è composto da:

	1999	2000
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, di 2 500 franchi oro ciascuna	1 500 000 000	1 500 000 000
Capitale emesso: 517 165 azioni 529 165 azioni	1 292 912 500	1 322 912 500
liberate per il 25%	323 228 125	330 728 125

6. Riserve

Le riserve della Banca (dopo la ripartizione dell'utile) sono composte da:

	1999	2000
Fondo di riserva legale	32 322 813	33 072 813
Fondo di riserva generale	1 156 441 190	1 259 064 393
Fondo speciale di riserva per i dividendi	65 530 055	68 530 055
Fondo di riserva libero	1 351 347 645	1 550 880 456
	<u>2 605 641 703</u>	<u>2 911 547 717</u>

Le attribuzioni annue ai vari fondi di riserva sono regolate dall'Articolo 51 dello Statuto della Banca. Gli importi trasferiti sono indicati nella tabella relativa all' "Evoluzione dei fondi di riserva".

7. Depositi

I depositi in oro collocati presso la Banca provengono interamente da banche centrali. La composizione dei depositi in valute collocati presso la Banca era la seguente:

	1999	2000
Banche centrali		
A vista	2 890 343 276	3 351 789 605
Fino a 3 mesi	48 100 323 078	50 119 848 005
Oltre 3 mesi	3 025 353 687	7 195 784 903
Altri depositanti		
A vista	115 290 764	71 403 321
Fino a 3 mesi	3 574 471 345	5 164 829 721
	57 705 782 150	65 903 655 555

8. Posizioni fuori bilancio

(a) Strumenti derivati

Nel normale corso della sua attività la Banca è controparte in transazioni finanziarie fuori bilancio, comprendenti contratti in cambi a termine, swaps di valute e di tasso d'interesse, forward rate agreements, futures e opzioni. Questi strumenti sono impiegati a copertura di esposizioni di tasso d'interesse e di cambio della Banca dal lato dell'attivo e del passivo, e per gestire la durata finanziaria delle sue attività liquide. La Banca applica alle posizioni fuori bilancio gli stessi criteri di valutazione del rischio di credito adottati per tutte le altre forme di investimento.

Ammontare di capitale nozionale

(in milioni di franchi oro)	1999	2000
Contratti in cambi:		
Riporti e contratti a termine in cambi	10 470,4	9 291,3
Swaps di valute	2 796,1	2 259,3
Contratti di tasso d'interesse:		
Swaps di tasso d'interesse	7 222,0	9 842,5
Forward rate agreements e futures	5 987,8	15 629,6

L'ammontare di capitale nozionale o negoziato dei vari strumenti derivati riflette la misura in cui la Banca opera sui rispettivi mercati, ma non fornisce alcuna indicazione del rischio di credito o di mercato cui è esposta la Banca

stessa. Il costo di sostituzione lordo di tutti i contratti con valore intrinseco positivo ai prezzi correnti di mercato al 31 marzo 2000 ammontava a FO 354,4 milioni (1999: FO 484,1 milioni).

(b) Operazioni fiduciarie

Le operazioni fiduciarie non compaiono in bilancio, poiché esse sono effettuate per conto e a rischio della clientela della Banca, sebbene a nome proprio.

(in milioni di franchi oro)	1999	2000
Valore nominale dei titoli detenuti in custodia	7 167,8	7 093,0
Oro detenuto in custodia	671,2	666,1

(c) Sistema pensionistico e Piano di risparmio del personale

La Banca gestisce un Sistema pensionistico e un Piano di risparmio. Questi due fondi sono assimilabili a fondi fiduciari e non hanno personalità giuridica propria. Le loro attività sono amministrare dalla Banca nel solo interesse di dipendenti ed ex dipendenti che partecipano ai due sistemi. Tutte le erogazioni effettuate nell'ambito di questi sistemi sono addebitate al rispettivo fondo.

La Banca si impegna a mantenere un coefficiente minimo di copertura del 105% per entrambi i fondi ed è responsabile in ultima istanza di tutte le prestazioni esigibili nel quadro del Sistema pensionistico e del Piano di risparmio. La quota delle contribuzioni a carico della Banca per il servizio corrente è compresa ogni mese nei costi di amministrazione.

Al 31 marzo 2000 il valore di mercato delle attività nette del Fondo pensione era di FO 266,7 milioni (1999: FO 295,5 milioni), pari a un coefficiente di copertura del 125% (1999: 127%) basato sul più recente valore attuariale annuo delle obbligazioni del fondo al 30 settembre 1999. Il valore di mercato delle attività nette del Piano di risparmio era di FO 23,8 milioni al 31 marzo 2000 (1999: FO 25,8 milioni), corrispondenti a un coefficiente di copertura del 105% (1999: 109%) rispetto alle passività del Piano di risparmio a tale data. I più recenti rendiconti annuali del Fondo pensione e del Fondo di risparmio si riferiscono all'esercizio terminato il 30 settembre 1999.

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, ivi comprese le relative note, della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono stati predisposti dalla Direzione della Banca in conformità allo Statuto e ai principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle note esplicative. Il nostro mandato, ai sensi dello Statuto della Banca, è quello di formulare un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite sulla base della nostra revisione e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale e nel Conto profitti e perdite e nelle relative note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio, la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, comprese le relative note, sono stati redatti in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2000, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

Ralph R. Reinertsen

Anthony W. Travis

Basilea, 27 aprile 2000

Sommario della Situazione patrimoniale negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1996	1997	1998	1999	2000
Oro					
<i>Detenuto in barre</i>	4 364,2	3 547,3	3 037,1	2 801,5	2 265,4
<i>Depositi vincolati e anticipazioni</i>	637,3	956,7	1 122,4	1 077,2	1 240,4
	5 001,5	4 504,0	4 159,5	3 878,7	3 505,8
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	9,8	384,4	7,8	8,3	11,4
Buoni del Tesoro	4 105,7	2 813,4	1 863,9	7 314,0	7 853,9
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	37 328,1	42 355,1	34 862,2	32 423,0	41 853,9
Titoli acquistati pronti contro termine	1 652,2	884,2	2 781,0	276,0	1 268,1
Titoli di Stato e altri titoli	10 488,1	15 651,1	18 517,1	22 167,9	20 139,9
Terreno, immobili e arredi	–	–	–	124,7	120,7
Partite varie	32,8	200,8	258,7	44,5	82,0
Totale attivo	58 618,2	66 793,0	62 450,2	66 237,1	74 835,7
Capitale versato	295,7	323,2	323,2	323,2	330,7
Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto di esercizio)					
<i>Fondo di riserva legale</i>	30,1	32,3	32,3	32,3	33,0
<i>Fondo di riserva generale</i>	803,3	974,9	1 016,3	1 156,4	1 259,1
<i>Fondo speciale di riserva per i dividendi</i>	56,5	59,5	62,5	65,5	68,5
<i>Fondo di riserva libero</i>	893,6	995,1	1 157,4	1 351,4	1 550,9
	1 783,5	2 06,8	2 268,5	2 605,6	2 911,5
Rettifiche di valore	373,5	351,1	247,2	265,4	192,0
Depositi					
<i>Oro</i>	4 245,0	3 836,4	3 473,7	3 192,6	2 820,2
<i>Valute</i>	49 649,2	57 585,6	54 023,6	57 705,8	65 903,7
	53 894,2	61 422,0	57 497,3	60 898,4	68 723,9
Titoli ceduti pronti contro termine	376,6	674,8	30,7	121,5	103,0
Sistema pensionistico del personale	283,1	252,6	257,0	–	–
Partite varie	1 558,3	1 658,7	1 773,7	1 965,6	2 519,9
Dividendo	53,3	48,8	52,6	57,4	54,7
Totale passivo	58 618,2	66 793,0	62 450,2	66 237,1	74 835,7

Sommario del Conto profitti e perdite negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1996	1997	1998	1999	2000
Interessi netti e altri proventi di gestione	254,3	263,8	314,9	370,4	376,6
Meno: spese di amministrazione					
<i>Consiglio di amministrazione</i>	1,5	1,3	1,3	1,3	1,2
<i>Direzione e personale</i>	46,6	42,9	39,4	40,9	40,6
<i>Funzionamento degli uffici e altre spese</i>	18,3	16,3	15,0	18,6	19,4
<i>Spese di amministrazione prima degli ammortamenti</i>	66,4	60,5	55,7	60,8	61,2
<i>Ammortamenti</i>	–	–	–	6,0	7,6
	66,4	60,5	55,7	66,8	68,8
Risultato netto di gestione	187,9	203,3	259,2	303,6	307,8
Meno: importi trasferiti alle voci					
<i>Accantonamento per spese straordinarie di amministrazione</i>	3,5	3,0	–	–	–
<i>Accantonamento per la modernizzazione degli stabili e il rinnovamento delle attrezzature</i>	3,1	6,0	–	–	–
	6,6	9,0	–	–	–
Utile netto dell'esercizio finanziario	181,3	194,3	259,2	303,6	307,8
Dividendo	53,3	48,8	52,6	57,4	54,7
Trasferimento al Fondo di riserva generale	128,0	145,5	206,6	246,2	253,1
	38,4	41,0	41,3	49,2	50,6
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	89,6	104,5	165,3	197,0	202,5
	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Trasferimento al Fondo di riserva libero	86,6	101,5	162,3	194,0	199,5
	86,6	101,5	162,3	194,0	199,5
	–	–	–	–	–

Consiglio di amministrazione

Urban Bäckström, Stoccolma

Presidente del Consiglio di amministrazione,
Presidente della Banca

Lord Kingsdown, Londra

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Vincenzo Desario, Roma

Antonio Fazio, Roma

Edward A. J. George, Londra

Alan Greenspan, Washington

Hervé Hannoun, Parigi

Masaru Hayami, Tokyo

William J. McDonough, New York

Hans Meyer, Zurigo

Guy Quaden, Bruxelles

Gordon G. Thiessen, Ottawa

Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno

Jean-Claude Trichet, Parigi

Alfons Verplaetse, Bruxelles

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam

Ernst Welteke, Francoforte sul Meno

Sostituti

Roger W. Ferguson, oppure

Karen H. Johnson, Washington

Jean-Pierre Patat, oppure

Marc-Olivier Strauss-Kahn, Parigi

Ian Plenderleith, oppure

Clifford Smout, Londra

Jean-Jacques Rey, oppure

Jan Smets, Bruxelles

Carlo Santini, oppure

Stefano Lo Faso, Roma

Jürgen Stark, oppure

Helmut Schieber, Francoforte sul Meno

Dirigenti della Banca

Andrew Crockett	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Marten de Boer	Direttore, Consigliere Speciale del Direttore Generale
Renato Filosa	Direttore, Dipartimento Monetario ed Economico
Mario Giovanoli	Consigliere Giuridico, Direttore
Guy Noppen	Direttore, Segretariato Generale
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario

